

OGGI L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE ROBERTO REGGI E IL DIRETTORE VITTORIO SILVA

No Tube incontra l'Ato: «Stop ai prelievi dalle sorgenti»

Il comitato chiederà conferma della volontà di non aumentare la portata dell'acquedotto Valnure

No Tube a colloquio con l'autorità d'Ambito. Oggi alle 12,30 il comitato a difesa dei fiumi incontrerà infatti il presidente dell'Ato, Roberto Reggi, e il direttore dello stesso ente, Vittorio Silva.

Il vertice è stato voluto dal comitato per chiedere un chiarimento definitivo sulla politica dell'autorità d'Ambito per ciò che riguarda le captazioni di sorgenti montane.

«Attualmente - si legge nella nota diffusa dal Comitato No Tube - una grossa dorsale acquedottistica, quella della Valnure, capta acque di altissima qualità da sorgenti montane per rifornire gli acquedotti della valle fino a Pontedellio. L'Ato ha previsto di prolungare quell'acquedotto fino a Podenzano e di connetterlo con la rete di acquedotti della Valtrebbia. L'operazione in sé è positiva, poiché permette una gestione più efficiente della rete. Un'altra parte del progetto prevede però di aumentare di più del doppio la portata dell'acquedotto Valnure, che già oggi porta oltre 60 litri di acqua al secondo, quantità superiore a quella delle concessioni di prelievo



di cui Ato dispone (55 litri al secondo). Non vi è quindi nessuna necessità di aumentare la sezione dell'acquedotto, visto che è già più che sufficiente a portare l'acqua autorizzata. La preoccupazione del comitato No Tube, e di molte associazioni locali dell'alta Valnure, è che, una volta aumentata la sezione del tubo, si intendano captare nuove sorgenti.

Questo intervento avrebbe un effetto devastante sulla vita del torrente Nure, che già oggi, strozzato dalle captazioni attuali - quelle autorizzate e le tantissime abusive - d'estate arriva a fatica a Pontedellio, dove la derivazione agricola lo mette completamente in secca. In un'assemblea dell'Ato di fine 2009, il presidente Reggi aveva annunciato che il progetto di aumentare la

sezione dell'acquedotto era stato abbandonato, e si era impegnato a non richiedere nuove concessioni di prelievo di sorgenti. Il Comitato No Tube, con questo incontro, intende ottenere chiarimenti sull'effettiva applicazione della scelta di non modificare la portata dell'acquedotto e chiede che venga dato pubblico risalto all'impegno a non effettuare nuove captazioni».

In Provincia/1

Domani Commissione sull'agricoltura

La Commissione consiliare "Agricoltura, tutela faunistica, vigilanza, ambiente, protezione civile, governo dell'attività estrattiva e degli interventi in materia energetica si riunirà domani alle 17 in Provincia per la trattazione del seguente ordine del giorno: norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura, approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Piacenza e la Comunità Montana dell'Appennino piacentino, la Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda e l'Unione dei Comuni Valle del Tidone.

In Provincia/2

Giovedì si discute l'offerta formativa 2010-2011

Giovedì alle 17 in Provincia si riunirà la Commissione Sistema scolastico e Formazione per avviare la discussione sul programma territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2010/2011 e sulle norme per l'edilizia scolastica relative al Conservatorio musicale "Nicolini" di Piacenza.

“Lavoratori in mobilità”: il convegno in Provincia

Giovedì, dalle 14 alle 16, nella sala Consiglio provinciale si terrà un seminario dal titolo “Gli enti locali ed il lavoro accessorio, con particolare riguardo alla riutilizzazione dei lavoratori sospesi o in mobilità”.

La legge finanziaria 2010 prevede che gli enti locali possano utilizzare forme di lavoro occasionale accessorio per lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti coinvolgendo giovani studenti con meno di 25 anni pensionati e lavoratori in mobilità, cassa integrazione o percettori di disoccupazione. La formulazione della norma offre quindi interessanti spunti di riflessione sia rispetto a nuove possibilità di inseri-

mento negli enti che in merito al supporto all'integrazione dei redditi dei lavoratori colpiti dalla crisi. Il seminario si inserisce nell'ambito delle iniziative di politica del lavoro dell'assessore Andrea Paparo e nell'ottica del supporto e della sinergia con gli enti del territorio propria di questa Amministrazione. Saranno presenti Franco Artese, direttore sede Inps di Piacenza, Eufrazio Massi, direttore direzione provinciale del Lavoro di Piacenza. Le relazioni riguarderanno “Enti Locali e lavoro occasionale accessorio: nuova disciplina, nuove opportunità” e “La nuova disciplina del lavoro accessorio, con particolare riguardo alle circolari emanate dall'Inps”.

All'Unitre di Castelsangiovanni si riscoprono le origini del dialetto locale

CASTELSANGIOVANNI - Luigi Paraboschi, preside della scuola media “Dante Alighieri” di Piacenza, linguista, studioso di dialetto e di toponomastica, esperto di dialetto piacentino, autore di diverse pubblicazioni, ha tenuto all'Unitre di Castelsangiovanni alcune lezioni sul dialetto piacentino, patrimonio linguistico da conservare e valorizzare. «Interessanti e molto seguite», ha commentato con soddisfazione la presidente di Unitre Mariuccia Dallagiovanna. Il professore ha iniziato il corso presentando la storia del dialetto, dalle origini ai giorni nostri: ha trattato di fondo latino, primi documenti scritti, origini del piacentino, inizi della letteratura in vernacolo, prime pubblicazioni di almanacchi e lunari, per arrivare a sottolineare l'espressività di lingua naturale. Ha quindi presentato i forestierismi, presenti nel piacentino e le influenze linguistiche. Nessuna lingua è pura: l'ingresso di parole straniere non è una minaccia, sostiene il professore, ma un mezzo di arricchimento del patrimonio lessicale. Così nel nostro dialetto troviamo francesismi (gallicismi fino al 1300) in numero

elevato, elementi germanici, anglicismi, iberismi, elementi bizantini e neogreci. L'influsso arabo, quasi nullo in epoca moderna, è stato fortissimo nei primi secoli dell'italiano ed ha avuto un carattere “concreto”, toccando soprattutto le scienze e i commerci. Nell'ultimo incontro Paraboschi ha preso in considerazione i nomi dei luoghi e delle persone: ha presentato le strade della città “che danno i numeri”, quelle “di santi”, le “dritte”, le “storte”, le “strade e le acque”, quelle di “famiglia”, “da insegnare”, “da immagini”, dove “si prega”, dove “si lavora”, “si gioca” o “ci si diverte”.

Lo studioso ha preso in esame i nomi di vie e luoghi della “Piacenza alta”, della “Piacenza bassa”, i toponimi legati alla presenza dei cavalli in città (non solo quello della piazza principale); ha pure esaminato i nomi di alcuni comuni della provincia, quali Rottofreno, Gossolengo, Podenzano, Vigolzone, Travo, Alseno, San Giorgio, Cadeo, per finire con nomi, tipo La Verza, Quarto, Settima, Ottavello, Niviano, da collegare a toponimi numerali.

Monticelli, Rescali (Lega) dice no al ritorno del nucleare Presentata anche un'interrogazione sulla logistica

MONTICELLI - «Centrali nucleari, perché no». E' questo il riassunto del pensiero sul ritorno all'atomo di Giovanni Rescali, consigliere comunale di Monticelli in quota Lega Nord che siede ai banchi di opposizione.

«Il nucleare - afferma Rescali in una nota - semina rovina nel territorio e brucia quantità immense di denaro, sia per la realizzazione degli impianti, sia durante l'impiego, nonché nella successiva demolizione. E' sintomatico che in nazioni come Stati Uniti o Germania gli impianti esauriti non saranno ripristinati».

Quindi aggiunge. «I cittadini sappiano bene che tutti stiamo pagando sulle bollette Enel somme ingenti per i lavori che la società Sogin sta compiendo per lo smaltimento delle scorie che non terminerà mai perché inestinguibili. A parte le questioni economiche, sono ben più gravi quelle relative all'impatto ambientale. Per chi non lo sapesse, la Francia denuncia una recrudescenza di leucemia infantile. Chi propone ancora questo sistema è di-

sinformato oppure incosciente; sono avvenuti tanti incidenti e altri sono stati occultati. Anche recentemente la terra in Italia ha tremato, non si è ancora capito abbastanza che il Paese è fragile, assolutamente inadatto a sopportare impianti così invasivi».

«Nel recente - prosegue Rescali - messaggio del Papa in occasione della giornata per la pace, c'è un forte e pressante richiamo al rispetto della natura, che viene invece disatteso frequentemente, proprio con questi impianti e i responsabili di Governo si assumano una pesante responsabilità rovinando il creato per scopi di lucro, non di utilità. Qui nel nostro Paese è sorta la “voglia” di nucleare per le pressioni esercitate dagli industriali che vedono sfumare gli utili per la produzione dei reattori, come nelle “promozioni” i nostri avveduti ministri hanno capito che si può lucrare bene. A loro volta gli amministratori locali offrono alla gente dei siti vantaggiose proposte (riduzioni di tasse, agevolazioni di vario genere) per ottenere il con-

senso, ma queste promesse corrispondono a un grande inganno perché dove si troveranno le centrali tutto sarà svalutato (case, campi, impianti di vario genere) in quanto tutto contaminato da quel grande insidioso “nemico” che è l'uranio».

Oltre a intervenire sul tema del nucleare, argomento sentito nella Bassa per l'ipotesi di un ritorno nella centrale di Caorso, Rescali (Lega Nord) ha presentato anche un'interpellanza al sindaco Sergio Montanari. Nel documento, nel mirino c'è la logistica, «che presentava già dati negativi e non avrebbe portato occupazione». Nell'interpellanza, Rescali chiede «quanti ettari sono stati riservati alla logistica, quanti posti di lavoro sono stati promessi, quanti milioni ha incassato l'Amministrazione comunale e dove sono finiti e a favore di chi, che benefici ha dato all'indotto e allo sviluppo del paese e quali sono gli stipendi medi dei pochi monticellesi occupati. Questi dati daranno un quadro desolante per il futuro di Monticelli».

Luca Ziliani



Giovanni Rescali (Lega Nord), consigliere comunale di minoranza a Monticelli